



PROGETTO

“ANGELS OF PEACE 2026”

*Offrire supporto scolastico, psico-sociale e di
apprendimento ai rifugiati vulnerabili in Libano*

Anno 2025

ASSOCIAZIONE UNIAMO LE MANI ONLUS DV



Soggetto proponente	ISPETTORIA SALESIANA DEL MEDIO ORIENTE
In collaborazioni	UNIAMO LE MANI ODV
Paese di Intervento	LIBANO
Località d'intervento	BEIRUT nelle Comunità di Al-Fidar
Beneficiari del Progetto	180 rifugiati iracheni / 20 siriani e le loro famiglie (circa 680 persone) i cui figli hanno dai 6 ai 14/15 anni
Obiettivo del progetto	Contribuire a promuovere il diritto alla qualità dell'istruzione per bambini e giovani locali, consentendo l'accesso ad un'istruzione e ad una psicoterapia di qualità.
Sintesi del Progetto	L'associazione Uniamo Le Mani intende promuovere un intervento di sostegno a favore della popolazione libanese, con particolare attenzione ai bambini e ai giovani rifugiati che vivono in condizioni di forte vulnerabilità. Sostenendo una offerta educativa integrata, in collaborazione con i Salesiani del Medio Oriente, e servizi di supporto socio-psicologico, il progetto mira a creare spazi sicuri e inclusivi in cui i minori possano ritrovare fiducia, sviluppare

Notizie generali – Chi siamo

L'associazione **UNIAMO LE MANI ONLUS** nasce nel 2009 dalla volontà di alcune famiglie della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore di Torino per aiutare le popolazioni del sud del mondo.

In questi anni ha portato a termine diversi progetti in campo sanitario, agricolo, educativo, volti a perseguire l'autosufficienza della popolazione del Mozambico.

Nel corso degli anni d'attività, Uniamo le Mani ha poi sviluppato le proprie attività con iniziative solidaristiche e di utilità sociale in favore di altri Paesi che attraversano periodi di gravi emergenze (ricordiamo tra le ultime la Siria, il Libano, l'Ucraina) e portare così sostegno a popolazioni in disagio sociale, economico e sanitario.

Dal 2020 Uniamo le Mani è presente anche sul territorio della città di Torino con un progetto di aiuto alimentare a famiglie in difficoltà che si rivolgono alla parrocchia di San Giuseppe Lavoratore a Torino.

Contesto del progetto

Il Libano ospita circa 1,2 milioni di sfollati, rendendolo il paese con il più alto numero di rifugiati pro capite e per chilometro quadrato a livello globale (fonte UNHCR).

I rifugiati si trovano spesso in una sorta di limbo, in cui tentano di lasciare il Libano senza riuscirci. Sperano di trovare una nuova vita in un paese più accogliente attraverso tentando la fortuna per mare o per terra (in direzione della Turchia o Grecia) con il rischio di essere respinti, espulsi, o peggio ancora rimpatriati.

Allo stesso tempo, non possono tornare a casa in paesi in cui le autorità locali metterebbero in discussione la loro lunga assenza, obbligando loro e le loro famiglie ad essere "prigionieri" dei loro governi.

Nell'ultimo decennio il paese ha subito una crisi dopo l'altra, situazione che aveva già determinato un costante declino della stabilità sociale e dei sistemi economici.

La povertà è aumentata, colpendo ora il 44% della popolazione, secondo la Banca Mondiale. A giugno 2023, il 59% delle famiglie libanesi, di cui l'86% con donne come capofamiglia, hanno dovuto affrontare sfide significative nel soddisfare le loro esigenze ai mezzi di sussistenza primari interrotti.

Ma nessun evento ha colpito così duramente come la più recente guerra fra Hezbollah e Israele. Quando il conflitto è scoppiato nel settembre 2024, ha devastato il Libano meridionale, sfollando oltre un milione di persone e distruggendo più di cento scuole. Le famiglie sono fuggite verso nord, cercando rifugio in città già sopraffatte dalla povertà e dall'instabilità. Molte scuole sono state trasformate in rifugi di emergenza, lasciando i bambini senza aule, insegnanti e persino un senso di normalità. La guerra non ha solo danneggiato gli edifici, ma ha anche frantumato il benessere emotivo e psicologico di un'intera generazione. Le indagini dell'UNICEF hanno rivelato che la maggior parte dei bambini stava soffrendo di ansia e depressione.

Il sistema pubblico di istruzione è al collasso e permette ai piccoli rifugiati solo un accesso parziale nel pomeriggio alle strutture scolastiche cosa che ha indotto molte famiglie a tenere a casa i bambini anche per ragioni di sicurezza. Le scuole private cercano di offrire soluzioni, ma le rette spesso sono troppo care per le famiglie e così i ragazzi restano a casa o sono destinati al lavoro minorile per aiutare le famiglie.

In mezzo alle crisi che hanno colpito il Libano e il Medio Oriente, i padri salesiani di Don Bosco hanno offerto una presenza stabile attraverso la scuola *Angels of Peace* (AOP) a Beirut. Fondata nel 2015 sotto l'egida della Chiesa armena e affidata ufficialmente ai Salesiani nel 2019, la scuola è diventata un punto di riferimento educativo e umano per bambini rifugiati, soprattutto provenienti da Iraq e Siria.

Le iscrizioni alla AOP riflettono l'instabilità regionale: 270 studenti nel 2021 (prevalentemente iracheni), circa 300 nel 2022 dopo il terremoto in Siria e Turchia, 250 nel 2023 con l'aggiunta di soli 20 siriani a causa delle restrizioni libanesi, e infine 126 nel 2024 a seguito del conflitto tra Israele e Hezbollah.

Nonostante le difficoltà, la scuola continua a rappresentare un rifugio di speranza e formazione per i bambini rifugiati, offrendo un ambiente sicuro, inclusivo e orientato alla crescita integrale.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a promuovere il diritto a un'istruzione di qualità per i bambini locali e rifugiati/richiedenti asilo in Libano.

L'obiettivo specifico del progetto è consentire l'accesso a un'istruzione di qualità e a opportunità di supporto psicosociale ai bambini rifugiati iracheni e siriani e ad altri giovani vulnerabili locali.

Risultato atteso 1:

L'istruzione primaria e secondaria viene fornita a circa 180 bambini iracheni e siriani, che non hanno altre opportunità educative e scolastiche. Il curriculum scolastico si basa su quello libanese e viene adattato alle esigenze degli studenti.

Indicatore 1: Almeno il 70% dei bambini raggiunti dal progetto ha migliorato il proprio livello di istruzione (confronti tra i dati prima e dopo l'indagine).

Risultato atteso 2:

I bambini iracheni e siriani assistiti da AOP e bisognosi di supporto psicologico specializzato hanno beneficiato di interventi professionali in base alle loro esigenze.

Indicatore 2: Entro la fine del periodo di progetto, il 70% dei bambini che hanno ricevuto supporto psicologico ha mostrato un miglioramento nei modelli comportamentali e negli atteggiamenti.



Fornire istruzione a un numero stimato di 180 bambini rifugiati iracheni e siriani per nel periodo ottobre - luglio: dodici insegnanti (insieme ad un team di 5 membri del personale amministrativo, compreso il direttore) insegnerà agli studenti, di età compresa tra i 6 e i 15 anni materie relative alla matematica, alle scienze, alle lingue e all'informatica e saranno offerte anche attività sportive.

Programma scolastico: cinque giorni/settimana - dal lunedì al venerdì - dalle 8:30 alle 14:00.

Trasporto a e dalla scuola: ogni giorno sarà offerto attraverso il noleggio di 7 o 8 autobus.

Attività extra-scolastiche: azioni di supporto psicosociale sarà gestito dallo psicoterapeuta e logopedista esistenti, che continueranno fornire ai bambini un aiuto professionale per superare i loro problemi interiori derivanti principalmente dall'essere vittime della guerra e dal loro sfollamento.

Ambedue gli specialisti sono disponibili quotidianamente nella scuola per seguire e monitorare da vicino comportamento dei bambini, per mitigare gli effetti dei traumi subiti nella vita quotidiana e costruire la loro resilienza per diventare membri attivi nella società ed evitare che diventino una "generazione perduta". Gli incontri si svolgeranno tra lo specialista e il minore secondo le esigenze e, se necessario, sarà seguito dall'orientamento della famiglia e dall'incontro con i genitori.

Piano economico finanziario



Il progetto di Uniamo le Mani si colloca all'interno di un più ampio progetto che i salesiani hanno in essere già da più di un anno e intende trovare le risorse economiche attraverso attività di raccolta fondi in Italia atte a coprire i costi degli psicologi, dei logopedisti, delle divise, della cancelleria e dell'elettricità per l'anno scolastico 2026-27.

Preventivo finanziario parziale (per la parte di raccolta fondi di Uniamo le Mani)		
Descrizione	Costo Mensile	Costo Totale
Impegno raccolta		€ 15.250
Voci di costo		
1. Psicologi (\$ 600.00 per 9 mesi);	€ 520	€ 4680
2. Logopedisti (\$ 500.00 per 9 mesi);	€ 435	€ 3915
3. Libri e cancelleria		€ 2.156
5. Divise e abbigliamento		€ 2.156
4. Elettricità (\$ 300.00 per 9 mesi).	€ 260	€ 2.340

